



Salerno: “Nulla Ã” perduto, vogliamo salvare il Palermo. A Messina un’epopea, vinto anche il destino”

Descrizione

Quando esordÃ¬ nel mondo del calcio il suo attuale presidente non era ancora nato. Correva l’anno 1983 ed a Matera, in una squadra di Serie C2, cominciava allora la carriera dirigenziale di **Nicola Salerno**. Negli USA, solo a qualche settimana di distanza, nasceva invece il futuro showman ed imprenditore italo-americano **Paul Baccaglioni**.

34 anni dopo â€” ed Ã” storia recente â€” ha preso corpo l’ossimoro tra il piÃ¹ giovane presidente della Serie A ed uno dei piÃ¹ esperti direttori sportivi italiani, entrambi in sella ad un **Palermo** che si aggrappa alle residue speranze di salvezza, tra il bello ed il cattivo tempo mossi sempre e comunque da **Maurizio Zamparini**.



Paul Baccaglioni Ã” il nuovo presidente del Palermo. Maurizio Zamparini cede il testimone dopo 15 anni

E l’ultimo atto del doge veneziano trapiantato in Sicilia, prima di svestire i panni del protagonista, Ã” stato cosÃ¬ quello di aver unito â€” forse inconsapevolmente â€” il diavolo e l’acqua santa. Adesso Nicola Salerno, quell’ex ds del **Messina** partito dalla â€œcittÃ dei Sassiâ€, che contattÃ² i calciatori tramite telefoni fissi e telegrammi, in un calcio in cui si parlava ancora della briscola tra **Sandro Pertini**



ora nel club di un ex inviato de *“Le Iene”*, che *“punta alla Champions League ma non sa nulla di calcio”* – secondo due dichiarazioni di Zamparini – conferenza stampa mostrando un tatuaggio, quello che sul capezzolo ritrae lo simbolo della societ  che ha appena acquistato.

Se la cronaca pu  dunque *“in questo caso – risolversi in un grande *“cchi l  avrebbe mai detto”*, nel calcio resta sempre il campo, quello di parla proprio Nicola Salerno. Lui, che l  esperienza pi  lunga e forse pi  esaltante di tutta una carriera l ha vissuta in riva allo Stretto,   oggi concentrato sulle possibilit  di salvezza che restano al *“suo”* Palermo, con un occhio al recente passaggio di propriet  :*



Nicola Salerno   stato direttore sportivo del Messina tra il 1997 ed il 2002.

*“Il presidente   gi  al lavoro e Zamparini gli   accanto. Proprio lui   afferma Salerno ai microfoni di Messina Sportiva – ci aggiorner  sull  evolversi della situazione, per capire se ci sar  o meno il closing (il 100% del pacchetto azionario sar  spostato da Zamparini ad una nuova societ  proprio tramite Baccaglini, ndr). Adesso l  unica cosa che ci resta da fare   pensare a lavorare, dopo le due occasioni buttate al vento contro **Sampdoria** e **Torino**. Abbiamo avuto per due volte il risultato in mano ed altrettante siamo stati puniti:   sempre lo stesso film, che troppo spesso rivede   chi deve sudare una salvezza. Comunque ci restano ancora delle chance   commenta – e spero che l  ultima gara, contro l  Empoli, possa rivelarsi uno spareggio. Dobbiamo solo credere fino in fondo nelle possibilit  di salvare questa stagione”*.



Salerno e Diego Lopez insieme alla



p...nico

Salerno lo ha perÃ² cominciato il 16 gennaio. Zamparini chiamÃ² infatti il ds nel bel
 n...ato, con una classifica giÃ parecchio compromessa ed un allenatore, **Eugenio
 Corini**, pronto alle dimissioni dopo essere sbottato in conferenza stampa: *â€œSono arrivato qui nel
 momento utile a mettere dentro i giocatori che potevo e qualche settimana piÃ¹ tardi mi sono ritrovato
 a scegliere il nuovo allenatore, mister Lopez, insieme al presidente. Anche qui â€œ spiega – Â lavoro
 come faccio da una vita, cercando di aggiustare alcuni problemi nati strada facendo. Il tempo dirÃ se
 la mia azione Ã stata efficace. Chiaramente la situazione non Ã semplice, perÃ² non Ã detto che non
 possiamo farcela. Quanto al futuro, il presidente mi ha dato per contratto termini un poâ€™ piÃ¹ lunghi
 (un anno e mezzo, ndr) per permettermi di lavorare comunque vadano le cose. Quando sono arrivato il
 Palermo era in difficoltÃ quanto alla classifica, ma non fuggo dalle responsabilitÃ â€œ ammonisce
 -. Adesso sono io il direttore sportivo e me le assumo cosÃ¬ come sempre da quando faccio calcioâ€•.*



Salerno Ã tra gli autori della scalata del
 Messina dalla Serie D alla Serie B

Ma tornando alle radici, Ã forse stata lâ€™esperienza alla direzione dellâ€™ACR Messina che ha
 indirizzato la carriera del dirigente lucano. Le formazioni che tra il 1997 ed il 2002 lanciarono la
 biancoscudata dalla Serie D alla Serie B le ha costruite proprio lui, che ricorda passo dopo passo le
 imprese di un quinquennio magico: *â€œAbbiamo raggiunto prestissimo lâ€™obiettivo che sognavamo.
 Quella di Messina Ã stata unâ€™esperienza esaltante, sebbene â€œ ricorda – sembrava difficile
 potesse esserlo ad ogni grossa negativitÃ che abbiamo incontrato. La finale playoff persa a Lecce,
 contro il Benevento, il rigore sbagliato ad Avellino, allâ€™8â€™ e riparato vincendo col Catania, ci
 hanno messo a dura prova, ma quanto Ã stato bello poter tagliare il traguardo dopo tutte queste
 sofferenze. Lâ€™ultimo ostacolo sono stati quaranta giorni di fatica, ma quel Messina non si sarebbe
 mai fermato. Anche in B abbiamo fatto bene, seppure un girone di ritorno deficitario ci abbia dato
 qualche affanno di troppo. Insomma, abbiamo compiuto la nostra missione â€œ dice – ed Ã stato
 proprio su quel punto, allâ€™apice, che ho lasciato Messina, ma qui mi fermo e preferisco non
 parlarneâ€•.*



Per Salerno ci sono delle analogie tra la figura di Emanuele Aliotta, “il presidente piÃ¹ amato” ed il passato calcistico di Franco Proto (foto Alessandro Denaro)

Nel 2002 Salerno passÃ² al Catania, ma prima lo stesso Messina avrebbe cambiato manico. In quellâ€™estate la famiglia **Franza** rilevÃ² la societÃ dalle mani di **Emanuele Aliotta**, lâ€™uomo di cui la cittÃ dello Stretto Ã¨ tornata a parlare nelle scorse settimane, come del presidente piÃ¹ amato, salutando lâ€™avvento di **Franco Proto**: *“Quella di Aliotta Ã¨ stata unâ€™epopea”* commenta Salerno -. *Si perde il conto di quei campionati vinti e cosÃ¬, su due piedi, non ricordo nemmeno se prima del mio arrivo il suo Messina avesse trionfato in Eccellenza prima che arrivassi io. Aliotta Ã¨ riuscito a fare quello che nessuno riesce a fare nel mondo del calcio ed in piÃ¹ si Ã¨ fatto amare, Ã¨ passato alla storia come una persona stimatissima. Che dire di Franco Proto â€” afferma – Ã se non che Ã un personaggio molto simile. Lâ€™**Atletico Catania**, la sua creatura, ha avuto enorme successo e gli ha conferito tanto valore agli occhi di tutti. I fatti dicono che Ã una persona seria, competente ed oltretutto si Ã circondato di gente molto competente, che ha una rilevanza in ambito calcistico. Cito per tutti **Marcello Pitino**, con cui abbiamo lavorato spalla a spalla a Catania e di cui posso garantire onestÃ e competenzaâ€•.*



Buonocore e Marra? Quest’anno si sarebbero fatti trasportare dal cuore (foto Ciccio Saya)

E tornando a quel passato, cosa sarebbe stato il quinquennio di Salerno senza **SasÃ Marra** ed **Enrico Buonocore**, icone di quel Messina e questâ€™anno allenatore e vice che hanno perso una



sono che era piÃ¹ di un â€œritorno al futuroâ€œ: â€œSono sicuramente fatti per essere afferma -. Sono tornati a Messina in un momento difficile, prendendo al volo un volo che Ã¨ fatta con evidenti carenze di organico. Non darei nessuna colpa a loro. Alita e â€œcommentaÂ – credo nessuno, sulla piazza, possa puntare il dito contro di loro. Questi due uomini hanno dato ginocchia, caviglie, sangue, agonismo per il Messina e non ritengo che questa esperienza possa scalfire lâ€™immagine di due icone, due calciatori storicamente amati dai tifosiâ€œ.

La stagione in corso Ã¨ comunque tra le piÃ¹ travagliate del professionismo siciliano, che rischia la retrocessione di **Palermo** e **Trapani** ed escluse la favola **Siracusa** e la stoica resistenza dellâ€™**Akragas**, fa parlare di sÃ© anche per lo psicodramma che si sta consumando a **Catania**: â€œIl **Trapani** sta facendo una rimonta incredibile â€œ afferma Salerno -. Lâ€™avvento del direttore **Salvatori** e del suo staff sta permettendo ai granata di fare cose grandissime, esattamente quelle che servivano per cambiare un destino giÃ segnato. Mister **Calori** Ã¨ una grande persona e oggi credo che questa salvezza non sia poi cosÃ lontana. Quanto al **Catania**, che guaio Ã¨ stato quella penalizzazione. Sette punti in meno- riflette – danno giÃ una direzione ad un campionato ed immagino quanto sia costato giocare inseguendo piuttosto che ritrovandosi in alta classifica. Alla fine di questo percorso ad ostacoli ci sono comunque i playoff e chissÃ che lÃ la forza della piazza non possa esaltare quella della squadraâ€œ.



Carlo Ancelotti ha elogiato i colleghi italiani nell'intervista di Capodanno alla "Rosa"

Nicola Salerno Ã¨ comunque di ritorno da due esperienze nel **Regno Unito**, quelle che lo hanno visto lavorare per **Leeds** e **Watford**. La competenza degli italiani, allâ€™estero, resta merce pregiata, come afferma **Carlo Ancelotti** nellâ€™intervista scelta dalla â€œGazzetta dello Sportâ€œ per aprire il 2017, in cui lâ€™allenatore del **Bayern Monaco** sostiene gli italiani, specie in panchina, siano sempre dei brutti clienti: â€œAncelotti ha pienamente ragione. Gli italiani allâ€™estero â€œ sottolinea Salerno – dovranno anche adattarsi alle esigenze di ciÃ² che affrontano, vedi un calcio inglese che Ã¨ piÃ¹ fisico, offensivo, piÃ¹ garibaldino, ma la loro esperienza Ã¨ un valore aggiunto. Se si hanno calciatori adeguati, che siano inglesi o alcuni degli stranieri di livello che popolano la Premier League, un italiano spicca subito â€œ



di un punto comune: i nostri allenatori sono davvero i migliori nel gestire le squadre da un

È sul tavolo della **Federcalcio**, dopo la rielezione di **Carlo Tavecchio**, il ds del Palermo conferma la diffusa speranza che sia apportato qualche correttivo, anche se la vera rivoluzione "culturale", partendo dai giovani:

«Si parla di **Serie A a 18 squadre**, ma non so davvero se "una soluzione possibile. Sarebbe un ritorno all'antico – commenta – ma il calcio italiano ha delle difficoltà a supportare l'attuale numero di società professionistiche. È difficile riuscire a gestire 44 squadre tra A e B e si fa confusione anche coi **diritti televisivi**. Sono in Italia da un mese e mezzo e così mi tocca anche rientrare nella mentalità, nel dibattito sulle riforme delle nostre leghe. "Comunque poco da cambiare: se **Juventus, Roma e Napoli** possono giocarsela con tutti a livello europeo, anche con le squadre inglesi che conosco meglio e se riusciamo sul campo ad occultare il gap economico, il nostro calcio "pur sempre di primo piano. Quello che penso da tempo "conclude – "che dovremmo migliorare la cura dei **vivai**, che ad esempio all'estero sono molto più considerati. **L'Atalanta**, ad esempio, ci ha dimostrato cosa vuol dire».

Categoria

1. Calcio
2. Personaggi

Data di creazione

11 Marzo 2017

Autore

ecartaregia

default watermark